



COMUNICATO STAMPA

Attivazione punto di primo soccorso a Montecatini Terme - "Una manovra di facciata che rischia di non migliorare il livello di assistenza per i cittadini se non addirittura di mettere in crisi il sistema di emergenza sanitaria in Valdinievole".

E' questo il commento di Gino Giulietti, capogruppo Udc di Pieve a Nievole, e di Marco Carraresi, Presidente del gruppo Udc in Consiglio regionale, riguardo all'annunciata intenzione, da parte dell'Azienda USL 3 di Pistoia, di attivare un punto di primo soccorso presso il centro sanitario di Via San Marco a Montecatini Terme.

Un'iniziativa che farebbe seguito alla delibera approvata all'inizio di luglio dalla Giunta regionale che punterebbe alla trasformazione di un certo numero di punti dell'emergenza sanitaria territoriale, presidiate da un medico del 118 -136 in Toscana-, in postazioni di primo soccorso (sono 35 quelle attualmente attive sul territorio regionale).

"Una strategia apparentemente positiva e da condividere –sottolineano Carraresi e Giulietti- soprattutto per l'opportunità che si offrirebbe ai cittadini, spesso costretti a rivolgersi al pronto soccorso degli ospedali per trovare risposte a patologie di lieve entità (i cosiddetti "codici bianchi"). Una marea, purtroppo, di accessi "impropri" di pazienti che, non trovando alcuna risposta presso le realtà sanitarie territoriali, finiscono talvolta per "intasare" le strutture ospedaliere, con gravi conseguenze di carattere organizzativo ma anche con un aggravio di costi per il servizio sanitario".

"Peccato però – fanno notare i due esponenti dell'Udc- che l'intenzione dell'Azienda sanitaria pistoiese, supportata dalle decisioni regionali, non faccia i conti con la reale condizione del sistema di emergenza territoriale della Valdinievole e con la riduzione di mezzi e di personale di cui è stato purtroppo oggetto questa zona negli ultimi mesi. E' bene infatti ricordare la soppressione delle ambulanze medicalizzate a Monsummano e a Montecatini. Quest'ultima sostituita da un'automedica".

"Ma l'aspetto più negativo – insistono Carraresi e Giulietti- è quello dell'organizzazione del costituendo punto di primo soccorso presso i locali di Via San Marco. Soprattutto se ciò avverrà senza i necessari potenziamenti in termini di strutture e di personale. Non si può infatti ignorare che il medico, che presta servizio 24 ore su 24 sull'automedica, è per buona parte del tempo impegnato nell'attività istituzionale di assistenza per situazioni di emergenza sul territorio, con interventi che durano mediamente più di un'ora. Il punto di primo soccorso sarebbe quindi di fatto inesistente per buona parte del tempo per l'assenza del medico impegnato in interventi esterni".

"Con l'ulteriore rischio che il medico, impegnato per una prestazione comunque non urgente ad un paziente in sede, sia poi nell'impossibilità di intervenire su una situazione,

magari di estrema gravità, verificatasi nelle vicinanze della postazione, costringendo la centrale del 118 a far arrivare l'automedica o l'ambulanza medicalizzata da una postazione più lontana, se non addirittura essere costretta ad inviare un mezzo senza medico a bordo. Perché un punto di primo soccorso che fosse degno di tale nome dovrebbe assolutamente disporre di personale medico ed infermieristico dedicato, costantemente presente in sede e in grado di garantire un adeguato servizio di accoglienza. Cioè esattamente l'opposto di quanto sembra essere nelle intenzioni dell'azienda sanitaria”.

“Una prospettiva quindi – concludono Carraresi e Giulietti- che non sembrerebbe migliorare affatto il livello di assistenza ai cittadini e che potrebbe addirittura aggravare la condizione del sistema dell'emergenza sanitaria in Valdinievole, dove in certi periodi dell'anno si assiste oltretutto ad un incremento notevole di popolazione residente per effetto del termalismo. Oltre ovviamente a non provocare sostanziali modifiche nei comportamenti dei cittadini, che continuerebbero a recarsi presso il pronto soccorso degli ospedali anche nel caso di situazioni di non particolari gravità”.

Per avere risposte a questi timori Carraresi ha presentato un'interrogazione urgente al presidente della giunta regionale, Claudio Martini, chiedendo “quali iniziative urgenti intenda intraprendere la Giunta regionale al fine di impedire inaccettabili riduzioni dei livelli di assistenza e di soccorso nella zona della Valdinievole”. Mentre Giulietti e gli altri esponenti dell'Udc nelle varie realtà locali coinvolgeranno immediatamente i rispetti consigli comunali attraverso la presentazione e la discussione di specifiche mozioni a riguardo, in modo da impegnare le rispettive amministrazioni ad attivarsi in tal senso presso la direzione generale dell'azienda sanitaria pistoiese.

Firenze 4 agosto 2007